

Entrambi gli opuscoli fecero la più grande impressione. Una valanga di confutazioni cercò di attenuare il rumore da essi suscitato.<sup>1</sup>

Non contento di ciò, Richelieu li fece bruciare pubblicamente dal boia il 30 ottobre<sup>2</sup> e condannare dalla Sorbona e da una assemblea del clero, onde ottenere per questa via una formale approvazione della sua politica.<sup>3</sup> Il nunzio Spada aveva ottenuto dalla Sorbona che la condanna venisse tenuta in termini generici e in nessun modo ne fossero lesi i diritti della Santa Sede. L'assemblea del clero non ne volle però sapere e affidò la redazione della risoluzione al vescovo di Chartres. Il lavoro di questo cortigiano rappresentava il gallicanismo politico in una forma così acuta che dovette intervenire il nunzio e persuadere un certo numero di vescovi a proporre un'attenuazione. Ma il parlamento, con gran gioia di Richelieu, ne proibì ai vescovi la pubblicazione sotto pena di lesa maestà, cioè di alto tradimento. I vescovi radunati il 26 febbraio 1626 presso il cardinale della Rochefoucauld elevarono formale protesta, respinsero all'unanimità la censura del vescovo di Chartres e ne compilarono una nuova, che condannava i due opuscoli, senza però, toccare comechessia le richieste della Santa Sede.<sup>4</sup> Il parlamento cassò il 3 marzo questa deliberazione ed ordinò ai vescovi di ritirarsi nelle loro diocesi. I vescovi alla loro volta, con alla testa l'arcivescovo di Auch ed il vescovo di Angers, elevarono protesta contro questa inaudita intromissione. Il parlamento li voleva punire, ma in questo momento Richelieu intervenne così abilmente nel conflitto che ricevette dal papa un breve di lode.<sup>5</sup> Egli ordinò al vescovo di Chartres di attenuare la sua censura e all'assemblea del clero di accettarla in questa nuova forma. La quiete però con ciò non fu ristabilita, perchè ora si levò Richer. Costui espose in un opuscolo le sue teorie, dirette contro il potere monarchico del papa, polemizzando con la difesa fatta dal cardinale della Rochefoucauld degli argomenti contro la censura del vescovo di Chartres. L'intervento del Richer suscitò tanto applauso, che egli cominciò a coltivare le più audaci speranze.<sup>6</sup>

Richelieu, com'era facilmente comprensibile, aveva fatto fare un'inchiesta per cercare gli autori degli scritti diretti contro di lui. Il partito antigesuita di Parigi s'impadronì poi della vertenza. Gli uni facevano il nome del gesuita Scribani, gli altri del P. Andrea

<sup>1</sup> Cfr. su questi opuscoli NABHOLZ loc. cit., 54 s.

<sup>2</sup> Vedi *Mercure français* XI 1062.

<sup>3</sup> Cfr. per quello che segue PUYOL II 259 s. Vedi anche FAGNIEZ II 5 s.

<sup>4</sup> Urbano VIII lodò i vescovi con \* Breve 28 marzo 1626, *Epist.* III, Archivio segreto pontificio.

<sup>5</sup> \* Datato 4 aprile 1626, ivi.

<sup>6</sup> Vedi PUYOL II 268 s.